

PUBLIC ENEMY?

ARTE DI STRADA PER I BAMBINI DI STRADA

Sabato 22 e Domenica 23 Settembre 2007
Arte sul Naviglio, Alzaia Naviglio Grande 72, Milano

Street artists. In compagnia di lavavetri, senzatetto ed altri pericolosi nemici, sembrano oggi terrorizzare la penisola.

PUBLIC ENEMY? Sindaci e politici ne sono certi. Venite ad accertarvene di persona.

Il **22** ed il **23 Settembre** presso **Arte sul Naviglio**, Wildstylers Media grazie all'Associazione Navigli Domani raccoglierà 9 tra i migliori street artists della scena nazionale, nomi ormai rinomati sul mercato dell'arte (alcuni hanno partecipato alla mostra-evento "Street Art, Sweet Art" al PAC), in una performance benefica che li vedrà impegnati nella realizzazione collettiva e dal vivo di un'unica grande opera d'arte composta da 40 singole tele di diverse forme e dimensioni, ciascuna delle quali verrà venduta ad un prezzo simbolico - viste le quotazioni di alcuni degli artisti coinvolti - i cui proventi saranno devoluti ad **Amani** (<http://www.amaniforafrica.org>), associazione laica Onlus Ong da oltre 10 anni impegnata in vitali progetti di recupero di bambini e ragazzi di strada in alcune tra le più povere e violente realtà africane.

Arte di strada per i bambini di strada: venite a conoscere il nemico pubblico ed aiutate a salvare vite umane!

Gli artisti coinvolti:

Airone, Atomo, El Gato Chimney, KayOne, Luze, Pus, Sea Creative, Senso, Cristian Sonda

Street artists, chi sono? Una nuova generazione di artisti che non viene dalle accademie, non ha frequentato scuole d'arte e, a volte, non guarda neppure al mondo dell'arte come ad un possibile sbocco professionale. Una generazione che rappresenta nel panorama internazionale la contemporaneità del linguaggio artistico, delle sue forme nelle diverse correnti: riconosciuto ufficialmente e nello stesso tempo popolare e accessibile a tutti proprio in funzione della capillare diffusione in ogni metropoli.

Dagli Stati Uniti all'Europa, gallerie, musei e spazi dell'arte consacrano la Street Art e gli artisti che fanno riferimento alla strada come luogo di creazione e sperimentazione

artistica. Anche in Italia le diverse mostre e performances di questo movimento artistico hanno confermato il grandissimo interesse verso un'arte disincantata e aperta, che ha fatto naturalmente suoi gli elementi della cultura hip hop americana, quella neo situazionista e post punk europea e quella del nuovo antagonismo internazionale.

Ogni grande evento che ha dato spazio ad artisti provenienti dalla Street Art è stato letteralmente un successo di pubblico e critica: anche in quelle città dove la contrapposizione tra questo tipo d'arte e la politica è forte. Milano, in particolare, è riuscita a dare seguito con la mostra evento Street Art, Sweet Art al PAC, record di visitatori, ad una serie di mostre molto apprezzate ma sempre ed esclusivamente inerenti artisti provenienti dall'estero. Quasi una negazione dell'evidenza, della quotidianità delle sue strade, dei suoi muri, dei luoghi di ritrovo più famosi, delle scenografie commissionate da grandi nomi della moda, dell'innovazione e del design contaminato e amalgamato con questi artisti italiani. Al contrario di quanto accade a Barcellona, Parigi e New York, dove i nomi degli street artists della nostra penisola sono conosciuti e apprezzati nelle gallerie, ospitati nei musei dell'arte contemporanea.



Chi è Amani? Amani, che in Kiswahili vuol dire **pace**, è un'associazione laica e una ONG (Organizzazione Non Governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, ispirata e fondata tra gli altri dal padre comboniano Renato Kizito Sesana.

L'idea forza di Amani è che la circolazione di idee, lo scambio di esperienze e la comunione di impegno con la gente locale siano fondamentali per favorire uno sviluppo, una pace e una giustizia duraturi.

L'educazione alla pace, attraverso documentazione, informazione e formazione riceve, una particolare attenzione in tutti i progetti di Amani.

Amani, impegnandosi a favore delle popolazioni africane e nella gestione dei suoi progetti, segue **due regole fondamentali**:

- 1)** curare la realizzazione di un numero ristretto di progetti, in modo da mantenere l'azione su base prevalentemente volontaria per limitare i costi a carico dei donatori;
- 2)** affidare ogni iniziativa sul territorio africano solo ed esclusivamente a persone del luogo. A conferma di questo molti degli interventi di Amani sono stati ispirati da un gruppo di africani riuniti nella comunità di Koinonia.

Attualmente Amani sostiene i seguenti progetti:

KIVULI STREET CHILDREN PROJECT

A Nairobi i bambini di strada sono tra i sessanta e i centoventimila. E' pensando a loro

che è nato il centro di Kivuli. Con il passare degli anni, la casa d'accoglienza si è trasformata in un vero e proprio centro sociale a disposizione di tutte le persone povere dei quartieri di Riruta e Kawangware.

Kivuli ospita in forma residenziale 60 bambini e cura la crescita e l'educazione di altri 70, che vivono con le loro famiglie nel quartiere circostante.

Il centro inoltre è un punto di riferimento per gli adulti della baraccopoli di Riruta per il suo dispensario medico, i laboratori artigianali, la scuola di informatica e l'associazione sportiva Amani Yassets Sport Club.

NDUGU MDOGO (PICCOLO FRATELLO)

L'obiettivo del progetto è offrire un futuro migliore ai bambini che, per diverse motivazioni, hanno come unica alternativa quella di vivere per strada incorrendo in gravi pericoli come violenza, droga e prostituzione. Per evitare tutto questo, si vuole garantire loro l'educazione scolastica e una migliore qualità della vita attraverso l'inserimento in case famiglia e realtà volte a proteggerli.

Il primo passo del progetto di "Piccolo Fratello" è stato realizzato in Kenya, a Kibera, uno slum di Nairobi: una casa famiglia in grado di ospitare 40 bambini di strada, e offrire loro la possibilità di crescere e diventare grandi lontano dalla strada.

Parte integrante del progetto è quello di formare direttamente nella località interessata, educatori ed insegnanti che possano aiutare questi bambini, diventando esperti in pedagogia dell'emergenza.

LA CASA DI ANITA

La Casa di Anita è un progetto raro per due ragioni. La prima è che le responsabili sono donne. La seconda è che tre famiglie keniane hanno deciso di accogliere in casa loro, accanto ai loro figli, 60 bambine di strada che provengono dai quartieri più poveri di Nairobi che hanno alle spalle un passato difficile, spesso drammatico.

Si trova sulle verdi colline di Ngong, un luogo scelto per la sua pace e per la lontananza dal degrado delle baraccopoli; l'età delle bambine accolte va dai 4 ai 17 anni.

La Casa di Anita nasce in memoria di Anita Pavesi, giudice onorario del Tribunale dei Minori di Milano, scomparsa nel 1998 dopo oltre vent'anni di straordinario impegno sociale.

IL MTHUNZI CENTRE

Il Mthunzi Centre, che in cinyanja significa "ombra", è una struttura che sorge a circa 15 km da Lusaka.

Qui vivono 7 famiglie di zambiani membri di Koinonia che hanno accolto in forma residenziale 56 bambini di strada, provenienti da Lusaka e dalle poverissime zone agricole circostanti, occupandosi anche della loro formazione, sostenendo le spese scolastiche. Mthunzi funge anche da centro diurno per i bambini del luogo, dando loro la possibilità di partecipare ad attività educative e di animazione.

La produzione agricola e l'allevamento sono alla base del lavoro e del sostentamento delle famiglie del centro.

Sono inoltre a disposizione di tutti un dispensario medico e una scuola di falegnameria per l'avviamento professionale, frequentata dai ragazzi di strada più grandi.

CENTRO EDUCATIVO KOINONIA

Sulle montagne Nuba, nel cuore del Sudan, vivono i Nuba. Questo popolo dalle origini antichissime negli ultimi 50 anni è stato sottoposto dalle milizie sudanesi a un vero e proprio genocidio. Dalla firma degli accordi di Pace, nel 2005, nell'ambito dei progetti educativi sulle montagne Nuba, Amani sostiene un Centro educativo polifunzionale. L'azione di Amani non si è mai interrotta negli anni, per realizzare il sogno di riportare i Nuba a vivere secondo le proprie tradizioni.

Amani ha anche contribuito in modo sostanziale alla nascita della **Campagna Italiana per la Pace e il Rispetto dei Diritti Umani in Sudan** cui tuttora partecipa attivamente.

Amani segue inoltre l'organizzazione di **iniziative, incontri e manifestazioni culturali** in Italia e in Europa per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi e sulle risorse delle popolazioni africane.

Dal 1995 organizziamo dei campi d'incontro per gruppi di giovani volontari. I partecipanti al campo si immergono per circa un mese nella realtà quotidiana dei bambini e delle bambine accolte da Kivuli, Casa di Anita, Ndugu Mdogo e Mthunzi, confrontandosi con i volontari e gli educatori di Koinonia.

Come sostenere i progetti

- sul C/C Postale n° 37799202 intestato a Amani Onlus Ong - Via Gonin, 8 - 20147 - Milano
- sul C/C Bancario n° 503010 Banca Popolare Etica ABI 05018 - CAB 12100 CIN G intestato a Amani Onlus Ong

Le offerte ad Amani sono deducibili

I benefici fiscali per erogazioni a favore di Amani possono essere conseguiti con due possibilità alternative:

1. deducibilità ai sensi del DPR 917/86 a favore di ONG per donazioni destinate a Paesi in via di sviluppo. Deduzione nella misura massima del 2% del reddito imponibile sia per le imprese sia per le persone fisiche.

2. oneri deducibili ai sensi del DL 460/97 per erogazioni liberali a favore di ONLUS.

Per le imprese per un importo massimo di euro 2.065,83 o del 2% del reddito di impresa dichiarato. Per le persone fisiche detraibile nella misura del 19% per un importo complessivo non superiore ad euro 2.065,83.

AMANI ONLUS ONG - Via Tortona 86 , 20144 Milano

tel: 02 48951149 - 02 4121011 fax: 02 45495237

amani@amaniforafrica.org - <http://www.amaniforafrica.org>

P.IVA: 12650150159 - C.FISC.: 97179120155